



Nota economica del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 15 settembre 2010

sintesi

- *L'economia americana decelera in anticipo rispetto alle attese (+0,4% nel secondo trimestre 2010) con probabilità crescenti di un "doppio tuffo nella recessione", mentre prende slancio la ripresa in Germania (+2,2%) e - più moderatamente - nell'Area Euro (+1,0%). Meno brillante della media europea la performance di Francia (+0,6%) e Italia (+0,5%).*
- *La Commissione Europea ha rivisto verso l'alto le previsioni di crescita per il 2010: +1,7% l'Area Euro (dal +0,9% previsto a maggio), +3,4% la Germania (da +1,2%), +1,6% la Francia (da 1,3%) e +1,1% l'Italia (da +0,8%). In ogni caso, l'andamento negli ultimi sei mesi del 2010 sarà meno brillante rispetto al forte rimbalzo registrato nei primi sei.*
- *A luglio 2010 la disoccupazione è rimasta stabile al 10,0% nell'Area Euro, al 9,5% negli USA, al 6,9% in Germania e al 10,0% in Francia, mentre è in ulteriore crescita in Spagna (al 20,3%). La disoccupazione evidenzia una leggera discesa in Italia negli ultimi mesi: da 8,6% in maggio, a 8,5% in giugno, a 8,4% in luglio (ma il miglioramento è legato all'"effetto scoraggiamento").*
- *L'inflazione si mantiene moderata, nonostante un lieve aumento nel corso del periodo estivo: +1,6% ad agosto nell'Area Euro e in Italia, +1,4% nel comune di Milano.*
- *Il cambio \$/€ nell'ultimo mese ha oscillato tra l'1,26 e l'1,28.*
- *Il clima di fiducia del manifatturiero è lievemente arretrato ad agosto dopo il balzo di luglio a livello di Area Euro, mentre ha continuato a crescere in Germania e in Italia. Nell'area milanese il clima di fiducia si è ridimensionato a giugno.*
- *Nel secondo trimestre 2010 il Pil italiano è cresciuto del +0,5% rispetto al trimestre precedente, grazie al contributo positivo dell'export e degli investimenti, mentre ristagnano i consumi.*
- *La produzione industriale italiana a luglio è cresciuta appena del +0,1%, dopo aver registrato un consistente recupero tra aprile e giugno; trainano la ripresa i settori tipici del Made in Italy. La crescita dei livelli produttivi dovrebbe proseguire nei prossimi mesi, ma ad un ritmo più lento rispetto al periodo aprile-giugno.*
- *Il ricorso alla Cassa Integrazione è tornato a crescere a luglio sia a livello nazionale che a Milano, a causa soprattutto del forte aumento della CIG straordinaria, a cui si accompagna anche un aumento della componente ordinaria. Nell'area milanese, si interrompe così il trend decrescente della CIG ordinaria iniziato sei mesi fa.*

economia internazionale

- *Nelle ultime settimane un termine si è diffuso sempre più tra i commentatori economici: "double-dip", in italiano "doppio tuffo", espressione solo all'apparenza suggestiva considerato che sottintende un nuovo tuffo - il secondo - nella recessione. Ad oggi l'espressione ricorre riferita all'economia USA: il rallentamento messo in luce dagli ultimi dati attribuisce crescenti probabilità all'ipotesi di una*



seconda fase recessiva in chiusura 2010, visto che la domanda interna americana si rivela ancora debole e potrebbe non essere in grado di autosostenersi una volta esauriti gli stimoli fiscali.

Fortunatamente il quadro europeo appare meno fosco, soprattutto dopo la poderosa ripresa messa a segno nel secondo trimestre del 2010 dalla Germania (+2,2% rispetto ai primi tre mesi dell'anno). Non è comunque il caso di lasciarsi cogliere da eccessivi entusiasmi, perchè il forte rimbalzo tedesco risulta abbastanza isolato (scorporando la Germania, il resto dell'Uem ha registrato un ben più magro +0,5% tra aprile e giugno) e solo i prossimi mesi ci diranno se l'accelerazione della Germania ha le gambe abbastanza lunghe per proseguire e contagiare le altre economie europee, compresa l'Italia (si noti che la Germania è il nostro principale partner commerciale: da sola vale il 13% delle nostre esportazioni totali¹).

- A livello europeo, i buoni risultati della prima metà del 2010 si traducono in previsioni di crescita migliori per l'anno in corso: la Commissione Europea si attende un +1,7% per l'Area Euro (in netto miglioramento rispetto al +0,9% previsto a maggio scorso), un sorprendente +3,4% per la Germania (dal +1,2% di maggio), un +1,6% per la Francia (da 1,3%) e un +1,1% per l'Italia (dal +0,8%). Tutti gli scenari dei principali previsori ipotizzano comunque un andamento meno brillante negli ultimi sei mesi del 2010 rispetto ai primi sei.

- A luglio 2010 il tasso di disoccupazione² è rimasto stabile nell'Area Euro (fermo al 10,0% da marzo) e negli USA (al 9,5%). A livello di principali paesi europei, in Germania e Francia l'indicatore conferma le percentuali del mese precedente (rispettivamente al 6,9% e al 10,0%), mentre è in ulteriore crescita in Spagna (dove raggiunge il 20,3%).

Invece, la disoccupazione evidenzia una leggera discesa in Italia negli ultimi mesi: da 8,6% in maggio, a 8,5% in giugno, a 8,4% in luglio. Tuttavia, il miglioramento è solo apparente, perché originato dal cd "effetto scoraggiamento" più che da rasserenamenti effettivi nelle condizioni del mercato del lavoro. Infatti, l'occupazione si riduce, ma l'offerta di lavoro diminuisce più che proporzionalmente perché le scarse prospettive di impiego scoraggiano alcuni, in particolare i giovani, dal ricercare un impiego.

- L'inflazione si mantiene moderata in Europa, anche se nel corso dell'estate è salita lievemente: +1,6% ad agosto 2010 rispetto ad un anno fa nell'Area Euro e in Italia, +1,4% nel comune di Milano³.

Nei prossimi mesi la crescita dei prezzi è attesa salire intorno al 2% a causa dell'effetto confronto con un anno fa, ma rimarrà comunque contenuta.

- Il cambio \$/€ nell'ultimo mese ha oscillato tra l'1,26 e l'1,28. Da ieri (14/09/2010) i mercati valutari registrano particolari tensioni legate alla debolezza della divisa statunitense: il cambio con l'Euro ha sfiorato l'1,30, quello con lo yen ha toccato un nuovo minimo dal 1985 (tanto che la Bank of Japan è intervenuta direttamente sul mercato, per la prima volta dal marzo 2004, per abbassare il livello della moneta giapponese).

¹ Dati in valore, anno 2009, fonte: Istat.

² Dato destagionalizzato.

³ Per l'Area Euro indice IPCA, per Italia e Milano indice NIC.

**economia
italiana e
milanese**

- Il clima di fiducia del manifatturiero⁴ è lievemente arretrato ad agosto dopo il balzo di luglio a livello di Area Euro, mentre ha continuato a crescere in Germania e in Italia.

Nell'area milanese il clima di fiducia è arretrato a giugno (ultimo dato disponibile).

- Nel secondo trimestre 2010 il Pil italiano è cresciuto del +0,5% rispetto al trimestre precedente, grazie al contributo positivo della componente estera (+3,3% l'export, a fronte di +0,8% l'import) e degli investimenti (+1,3%), mentre i consumi interni mostrano un incremento marginale (+0,1%).

La crescita acquisita nei primi sei mesi per l'intero 2010 si attesta allo 0,9%, ma l'orizzonte rimane incerto: gli stimoli fiscali sono in esaurimento (incentivi auto scaduti nel primo trimestre, Tremonti-ter da giugno), le prospettive degli imprenditori sull'attività produttiva a breve raccolte dall'ISAE si rivelano meno positive che ad inizio estate e il mercato del lavoro si conferma debole.

- La produzione industriale italiana a luglio è cresciuta appena del +0,1%. Il dato segue un periodo di recupero sostenuto (+0,9% ad aprile, +1,0% a maggio, +0,5% a giugno), con i settori tipici del Made in Italy in fase espansiva, a ulteriore testimonianza del fatto che la ripresa è trainata dai nostri comparti più competitivi a livello internazionale.

Il recupero a livello produttivo dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi, ma le attese dell'ISAE sono di un rallentamento nel ritmo di crescita rispetto al periodo aprile-giugno. Le previsioni sono tuttavia particolarmente incerte perché incorporano il dato di agosto, notoriamente fortemente variabile.

- Il ricorso alla Cassa Integrazione è tornato a crescere a luglio a livello nazionale e a Milano, a causa soprattutto del forte aumento della componente straordinaria (aumento sia rispetto a giugno sia in confronto a un anno fa), a cui si accompagna un incremento anche a livello di CIG Ordinaria.

In particolare, nell'area milanese si interrompe il trend decrescente della CIG ordinaria iniziato dopo il picco di dicembre 2009; i settori più in difficoltà risultano il metalmeccanico, il chimico e il tessile.

A cura di: Valeria Negri
valeria_negri@assolombarda.it
tel. 02.58370.408

⁴ L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.